

2° RAPPORTO DONNE AL LAVORO NEL LAZIO

INNOVARE AL FEMMINILE



8marzo

IL GIORNO
CHE CAMBIA
TUTTI GLI ALTRI



REGIONE
LAZIO

ASSESSORATO AL LAVORO
E FORMAZIONE



**2° RAPPORTO
DONNE AL LAVORO
NEL LAZIO**

**INNOVARE
AL FEMMINILE**

il LAZIO,
LABORATORIO
D'INNOVAZIONE
al FEMMINILE

Il rapporto tra donne e innovazione rappresenta forse uno degli aspetti meno esplorati del complesso sistema di fattori che governano il nostro sviluppo. Da sempre riconosciute come indispensabile perno dell'organizzazione sociale ed economica, "maestre" del comunicare e del gestire, le donne non hanno ancora trovato nella nostra cultura pieno riconoscimento a quella capacità di innovare che pure è così indissolubilmente legata al loro essere, lasciandola confinata in un ruolo di marginalità quando non di subalternità.

Eppure, se la difficile fase di passaggio che il Paese sta vivendo ha avuto un merito, è stato quello di indicare come il rapporto tra donne e innovazione non solo sia antico e solido, ma stia oggi rappresentando uno dei *driver* più efficaci per sollevare il Paese dalla sua stagnazione. Le donne hanno dimostrato proprio in questi ultimi anni un'ineguagliabile e, per molti versi inaspettata capacità di reazione che le ha collocate a pieno titolo alla guida di quella locomotiva Italia che ha oggi bisogno del loro pieno sostegno per rimettersi in moto.

Capaci di mettersi in discussione, di addentrarsi con coraggio e caparbia in sentieri inesplorati, le donne sono riuscite per prime a far propria la sfida della discontinuità, imprimendo quel cambio di marcia al sistema che oggi tutti avvertiamo essere indispensabile per riprendere a guardare con fiducia al futuro.

Discontinue nelle idee, nel modo di essere, nel comunicare, nel modo di fare, le donne sono riuscite per prime a guardare all'attuale crisi "da un'altra prospettiva" riuscendo, in molte, a fare di questa una vera e propria opportunità per crescere e migliorarsi.

E la Regione Lazio ha rappresentato da questo punto di vista, oltre che un'eccezionale terreno di coltura "dell'innovazione al femminile", un importante laboratorio di sperimentazione.

Le donne del Lazio in questi ultimi anni si sono ripensate e rinnovate in forme molteplici seppure con modalità differenti in base alla generazione di appartenenza.

Questo rapporto descrive singole esperienze settoriali e territoriali ma soprattutto un processo che le vede tutte indistintamente protagoniste, italiane e donne di origine straniera, lavoratrici dipendenti così come quelle autonome. In un processo che ha abbracciato in un moto di rinnovamento, tutti i principali passaggi di vita al femminile: dalle scelte formative a quelle professionali.

È sicuramente lo spaccato del lavoro quello che meglio riesce a fotografare quanto le donne oggi stiano rappresentando il vero e proprio motore di innovazione e di cambiamento del sistema.

Lo sono perché, nonostante la crisi, sono state le prime a rimettersi in gioco, ad attivarsi per trovare nuove opportunità e spazi di crescita professionale. Secondo l'Istat nel 2010 il numero delle occupate è aumentato nel Lazio dell'1,9%, e nel 2011, se l'andamento dei primi due trimestri dovesse essere confermato, la crescita potrebbe essere del 2,4%. In soli due anni, la quota di donne sul totale degli occupati è passata dal 41,3% al 42,3%.

Se le donne stanno oggi imprimendo al sistema uno slancio perché questo riprenda a marciare a pieno regime, ciò lo si deve anche alla funzione di guida che stanno, sempre più numerose, decidendo di assumere. E in questo sta forse il segnale più evidente di quell'innovazione sociale che oggi le donne rappresentano e fanno: che comporta cambiamento di cultura, abbattimento di stereotipi, revisione radicale dei ruoli.

Negli ultimi anni, le donne hanno rivisto profondamente anche il modo di lavorare, di stare dentro un mercato del lavoro in cui erano abituate a ricoprire ruoli per lo più subalterni. Sono molte quelle che hanno scommesso su se stesse, decidendo magari di rinunciare alla sicurezza di un posto fisso per la voglia di rischiare in prima persona. Sempre stando a quanto indicato dall'Istat, se nel 2010 il numero delle lavoratrici dipendenti è aumentato dell'1,2%, quello delle autonome – imprenditrici, professioniste, cooperanti – è cresciuto del 5,1%, segnando un balzo in avanti senza precedenti, che sembra destinato ad essere confermato per il 2011.

La propensione crescente a mettersi in proprio testimonia non solo il livello di maturità professionale raggiunto dalle donne nel Lazio, ma anche la consapevolezza del ruolo, economico e sociale, che queste sono pronte a svolgere per l'intera collettività, sia nella veste di imprenditrici, che di libere professioniste. Un ruolo che non si limita al "far da sé" purché sia, ma che si esplicita nell'imprimere alla dimensione dell'essere e "fare impresa" quegli elementi di discontinuità che fanno delle donne un potente motore di innovazione per tutto il tessuto economico.

Basti pensare al mondo dell'impresa, che anche nell'ultimo anno, come segnalato dai dati Unioncamere, ha visto crescere il numero delle "imprese in rosa" nella Regione di oltre un punto percentuale. In questo settore il carattere innovativo dell'impresa femminile si esprime ad un duplice livello.

Da un lato, nella scelta dei rami di attività in cui si cimentano le nuove imprenditrici che vede, a fronte di una perdita di interesse per i settori tradizionali, una crescente predilezione per quelli più innovativi e ad alto valore aggiunto, economico e sociale.

Cresce infatti l'iniziativa femminile in tutti i servizi avanzati alle imprese (marketing, comunicazione, consulenza, etc), ma anche nel terziario sociale, nell'assistenza, la formazione, la cura delle persone: ambiti in cui l'esigenza di supplire efficacemente all'arretramento dello Stato, si unisce a quello di offrire una gamma di servizi sempre più qualificati, ponendo una sfida in termini di innovazione delle logiche di tutto un intero comparto, sottoposto ad un rapido e profondo processo di cambiamento.

Ma anche l'artigianato, settore a tradizionale vocazione femminile, vede grazie alla presenza crescente delle donne una riscoperta forte del ruolo dell'innovazione in tutte le sue dimensioni: nei prodotti, nelle modalità di commercializzazione, nella comunicazione.

Dall'altro lato, la sfida al cambiamento delle donne si esprime anche nella sperimentazione di un modello di gestione dell'impresa alternativo a quella maschile, in cui l'attenzione alle risorse umane, alle relazioni, alla comunicazione ed all'ascolto rappresentano, assieme alle tante altre attitudini distintive proprie delle donne, i pilastri di un modello di impresa i cui obiettivi di crescita economica sono sempre più indissolubilmente legati con valori di carattere umano e sociale.

Ancora più dirompente è l'ascesa femminile in quei mondi libero-professionali, tradizionalmente appannaggio maschile, in cui le donne stanno ormai concorrendo con i colleghi maschi per un ruolo sempre più paritario (in molte professioni il processo di femminilizzazione ha raggiunto ormai la sua fase più matura): un cambiamento che, come messo in evidenza da numerosi studi realizzati dal Censis e dall'Isfol, ha visto ancora una volta le donne in grado di scardinare pregiudizi e ostacoli che solo fino a pochi anni fa sembravano insormontabili.

E se il lavoro rappresenta la dimensione in cui il portato delle trasformazioni in corso ha il maggiore impatto anche tra le giovanissime, che intraprendono i percorsi di studio, è possibile individuare i sintomi di quell'attitudine ad innovare, ad uscire dai percorsi prestabiliti, che le donne laziali stanno oggi esprimendo.

I migliori successi sul fronte universitario (su 100 laureati nel 2011 nel Lazio, 60 sono donne), la tendenza ad uscire di casa prima dei colleghi maschi, la crescente preferenza per quei percorsi di formazione terziaria dal marcato carattere tecnico scientifico (il Lazio è la regione italiana con la più alta percentuale di neolaureate in discipline tecnico scientifiche), l'orientamento a maturare esperienze formative e di lavoro oltre i confini nazionali, ben rappresentano quella capacità e quella voglia tutta femminile di sapersi ripensare e reinventare, che le donne laziali sembrano intenzionate a voler valorizzare in ogni modo.

La capacità di innovazione che le donne laziali hanno iniziato ad esprimere e a far emergere è una ricchezza che non solo non può essere dispersa ma deve oggi essere sempre più valorizzata. Nella consapevolezza tuttavia che nella società italiana così come in quella laziale esistono forti barriere da superare.

È noto che la struttura del mercato del lavoro laziale, per quanto in fase di significativo cambiamento, continui a vedere le donne come un segmento particolarmente penalizzato sul fronte degli accessi al lavoro, della crescita in carriera, del rapporto con il sistema bancario, dell'accesso ai servizi di supporto alla famiglia, della qualità del lavoro. Problemi in larga parte noti, a cui si sommano quelli culturali che attengono più specificatamente al ruolo innovatore della donna, nell'impresa e nel lavoro.

In particolare permane a livello di cultura diffusa, una forte diffidenza sulla capacità di innovare che le donne hanno. Questo determina non solo una loro maggiore difficoltà a "mettere pienamente a fuoco" il proprio potenziale, ma anche a sostenere i maggiori costi che la sua realizzazione comporta.

Non si può inoltre sottovalutare come la società non abbia ancora completamente legittimato in modo pieno il ruolo delle donne innovatrici, che vivono il più delle volte nel cono d'ombra dei rispettivi gruppi dirigenti maschili, senza particolare propensione peraltro a mettere in comune con altre colleghe i problemi che affrontano nella loro vita professionale e a fare massa critica.

Se promuovere l'innovazione del lavoro e dell'impresa femminile rappresenta una priorità, il Lazio ha testimoniato di avere a cuore il futuro delle donne. In particolare, la Presidente Renata Polverini, prima donna alla guida della Regione, fin dall'inizio del suo mandato si è attivata per dare a tutte le donne laziali reali opportunità di lavoro e di crescita, offrendo con il suo stile e con la pratica quotidiana di governo, la testimonianza più concreta di come lo spirito innovatore delle donne possa costruire un potente motore di trasformazione economica e sociale. Un impegno questo che da sempre la vede protagonista, contraddistinguendo la sua azione fin dai tempi della precedente esperienza, leader di un movimento sindacale, prima donna non solo in Italia ma in Europa.

Diverse sono state le iniziative promosse dalla Presidenza e dall'Assessorato al Lavoro e alla Formazione a favore delle donne dall'inizio della legislatura.

La recente riforma dell'apprendistato, che trova nel Lazio la prima Regione italiana attuatrice, rappresenta un passaggio fondamentale, non solo per favorire l'accesso al lavoro, ma soprattutto per dare a tanti giovani la *chance* di realizzare la propria

vocazione e alimentare quel bagaglio di conoscenze, competenze e capacità diffuse, che ha oggi bisogno di essere rinnovato profondamente: nelle persone, nelle competenze, nelle potenzialità.

Anche gli strumenti di flexsecurity promossi dalla Giunta Polverini, finalizzati a favorire l'adozione da parte delle aziende di modelli organizzativi flessibili e l'attivazione di servizi di conciliazione, tra cui asili, baby parking, etc, rappresentano l'altro grande filone di intervento che ha l'obiettivo non solo di supportare concretamente le donne nel loro lavoro, ma soprattutto di diffondere quella logica distintiva di impresa femminile, che deve divenire, al di là del genere imprenditoriale, patrimonio condiviso della collettività.

Diverse sono poi le misure, finalizzate all'inserimento delle giovani donne nel mercato del lavoro (PRODIGIO), al supporto delle donne che lavorano (VINCO), all'emersione del lavoro irregolare (Lavoro in chiaro), non ultimo all'inserimento del principio di Pari Opportunità in tutti i bandi della Regione.

Il Rapporto che segue vuole da questo punto di vista essere un ringraziamento ed un messaggio al tempo stesso. Un ringraziamento a tutte le donne laziali che hanno saputo testimoniare, con le loro scelte, quanto già guardare con occhi diversi la realtà possa essere un'innovazione importante: soprattutto quando è in grado di rompere pregiudizi e superare schemi. Ma il rapporto vuole anche essere un messaggio, a tutte le donne, ad avere prima di tutto fiducia in se stesse, nella propria capacità di fare e soprattutto di sognare: perché è solo avendo il coraggio di inseguire i propri sogni che la realtà può assumere un altro aspetto.

Mariella Zezza
Assessore al Lavoro e Formazione
Regione Lazio



**LAVORO
e DONNE nella
REGIONE LAZIO**

8 marzo 2012

Il ruolo rilevante delle donne nel mercato del lavoro e le politiche di sostegno all'occupazione femminile della Regione Lazio

Nel mercato del lavoro del Lazio l'occupazione femminile continua a svolgere un ruolo rilevante. Il *tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro*¹ si attesta al 55,0% (rispetto al 75,0% degli uomini), dato superiore a quello nazionale (51,4%). Tuttavia, considerando la dimensione di genere si osserva un miglioramento di rilievo nella partecipazione femminile al mercato del lavoro, con il divario di genere che passa da 21,2 punti nel 2010, a 20,0 punti nel primo semestre del 2011. La diminuzione della differenza di genere che si registra nel Lazio conferma la dinamica particolarmente positiva della partecipazione femminile, soprattutto rispetto al dato nazionale il cui divario si riduce della metà (0,6 punti) rispetto a quanto accade nella Regione (1,2 punti).

Il *tasso di occupazione* per la popolazione femminile nella fascia di età 15-64 anni presenta delle conferme di crescita sia rispetto alla componente maschile, sia rispetto al dato nazionale. Nel primo semestre del 2011 il tasso di occupazione femminile cresce più di quello maschile: per le donne 50,0% (+1,0 punti rispetto al 2010), mentre per gli uomini si attesta al 69,7% (invariato rispetto al 2010). Anche in rapporto al dato medio nazionale, nel primo semestre 2011 il dato regionale è superiore di 3,5 punti.

Il tasso di occupazione femminile, declinato per età, presenta i suoi valori più alti per le donne tra i 35 e 44 anni (63,2%), mentre si riduce per le *over 45* che si attesta al 26,8%. Decisamente più contenuto il valore che si registra per le giovani sotto i 25 anni (15,7%).

Con riguardo ai settori di attività economica, l'occupazione femminile nel 2010 risulta quasi completamente concentrata nel terziario, dal momento che il 92,0% delle lavoratrici risulta occupato nel comparto dei servizi, limitando l'impiego nel settore industriale al 6,5%. La terziarizzazione dell'occupazione femminile risulta elevata sia se confrontata con la media italiana (82,9%), sia con i valori registrati a livello regionale per la componente maschile (68,8%). Il processo di terziarizzazione è proseguito nonostante la crisi economica, vedendo passare la quota di donne impiegate nel comparto dei servizi dal 90,1% del 2007 al 92,0% del 2010, corrispondente a circa 54 mila occupate in più. Si sta osservando, nel tempo, una redistribuzione dell'occupazione all'interno del comparto terziario: diminuisce la quota di donne che lavorano nel commercio e nel turismo (dal 20,4% del 2007 al 17,6% del 2010) e aumenta la quota di donne impiegate in altre aree (dal 69,7% al 74,3%), dove maggiore risulta la richiesta di profili professionali qualificati.

¹ Nella fascia di età della popolazione attiva, 15-64 anni.

tabella 1

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione (15-64 anni) nel Lazio e in Italia nel 2010 e nei trimestri 2011 distribuzione per genere.

	2010			I trim. 2011			II trim. 2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tasso di attività (15-64 anni)									
Lazio	76,1	54,9	65,3	75,1	54,8	64,8	75,0	55,0	64,8
Italia	73,3	51,1	62,2	73,1	51,4	62,2	73,0	51,4	62,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)									
Lazio	69,6	49,0	59,2	69,0	49,8	59,2	70,3	50,1	60,1
Italia	67,7	46,1	56,9	67,2	46,4	56,8	67,8	46,7	57,3
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)									
Lazio	8,4	10,6	9,3	8,0	9,0	8,4	6,2	8,8	7,3
Italia	7,6	9,7	8,4	7,9	9,6	8,6	6,9	9,0	7,8
Tasso di inattività (15-64 anni)									
Lazio	23,9	45,1	34,7	24,9	45,2	35,2	25,0	45,0	35,2
Italia	26,7	48,9	37,8	26,9	48,6	37,8	27,0	48,6	37,9

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), media annua 2010 e dati trimestrali 2011.

Note:

1. tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento;
2. tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento;
3. tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro;
4. tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le corrispondenti forze di lavoro.

Per il *tasso di disoccupazione* femminile si evidenziano risultati piuttosto confortanti nel primo semestre 2011, rispetto all'anno precedente. Si passa infatti dal 10,6% del 2010 all'8,9% del primo semestre 2011, con una riduzione del tasso di disoccupazione pari a 1,7 punti. Anche se di poco, la diminuzione del tasso di disoccupazione è più elevata per le donne rispetto a quanto accade per gli uomini. Il dato positivo della riduzione della disoccupazione femminile nel Lazio si conferma se si osserva il dato nazionale, che passa da 9,7% del 2010 al 9,3% del primo semestre 2011 con una contrazione di soli 0,4 punti (mentre nel Lazio, come detto, si riduce di 1,7 punti). All'interno di questo quadro rimane ancora preoccupante il dato della disoccupazione delle giovani donne (15-24 anni), fra le quali il tasso di disoccupazione nel 2010 è pari al 33,9% (rispetto al 29,2% degli uomini). Il dato regionale è superiore a quello nazionale (29,4% nel 2010). Occorre tuttavia osservare che mentre a livello nazionale la disoccupazione giovanile delle donne è cresciuta fra il 2009 e il 2010 (+0,7 punti), nel Lazio si è mossa in controtendenza, riducendosi di ben 2,5 punti. Il tasso disoccupazione per le donne tende a diminuire all'aumentare del livello di istruzione, passando dal 12,5% di chi è in possesso al massimo della licenza media, al 9,2% per le laureate.

Con l'Avviso **“inserimento lavorativo e avvio di soluzioni imprenditoriali”** sono stati messi a disposizione 12 milioni di euro per l'anno 2011 per promuovere l'inserimento di lavoratori precari e svantaggiati e supportare l'autoimpiego. Uno degli obiettivi era il finanziamento per stabilizzare con contratti a tempo indeterminato, giovani titolari di contratti precari, il 56% dei quali sono state donne.

Con il bando **“Lavoro in Chiaro”**, pensato per favorire l'emersione dal lavoro nero, la Regione Lazio ha investito 10 milioni di euro. Sono stati concessi contributi per assumere quasi 1400 lavoratori, di cui il 40% donne, e circa 1000 a tempo indeterminato. Per ogni lavoratore assunto è stata prevista la possibilità di un corso di formazione per facilitare l'inserimento in azienda.

Avviso PRO.DI.GIO. Professionisti (diciamo) Giovani!

Messi a disposizione 2,5 milioni di euro per facilitare l'inserimento lavorativo di giovani laureati under 35 iscritti ad un ordine professionale. È un progetto innovativo con il quale si sostengono le aziende che decidono di avvalersi dei giovani per attività di consulenza. Oltre il 40% dei circa 230 giovani professionisti ammessi a finanziamento sono donne.

Avviso “inserimento e stabilizzazione occupazionale disabili”

, stanziati 2,7 milioni di euro per finanziare una serie di misure che consentano alle persone disabili un'attività lavorativa. Firmate presso l'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio convenzioni con le amministrazioni locali per assumere e migliorare le condizioni di lavoro di 448 persone diversamente abili. Su 448 lavoratori beneficiati da questa iniziativa, il 54% sono donne.

Posizione e categoria professionale, carattere dell'occupazione, tempo di lavoro e livelli retributivi del lavoro dipendente femminile

La crescita dell'occupazione femminile che ha caratterizzato positivamente gli ultimi anni ha fatto sì che molte donne siano uscite dalla condizione di inattività, così come ha agevolato l'ingresso nel mercato del lavoro delle giovani e delle straniere, in un contesto in cui l'offerta di lavoro femminile si contraddistingue per elevati livelli di istruzione e preparazione, superiori a quelli degli uomini.

In termini di incidenza delle lavoratrici indipendenti, di utilizzo del tempo determinato, di ricorso al part-time, i dati regionali sono migliori rispetto a quelli nazionali.

Permane – seppur in attenuazione – la situazione di dualismo che caratterizza le dinamiche di lavoro fra uomini e donne: dalla diffusione degli elementi di flessibilità temporale alle retribuzioni. Sotto questo aspetto però, negli ultimi anni, per le lavoratrici dipendenti si è registrato un incremento annuo medio delle retribuzioni² superiore rispetto agli incrementi delle retribuzioni degli uomini. Considerando il 2010, la retribuzione media annua delle lavoratrici dipendenti private nel Lazio (23.214 euro) risulta superiore dell'8,8% al dato nazionale (21.330 euro). Riguardo al rapporto con le retribuzioni della componente maschile, per le donne si conferma uno svantaggio di genere. Gli uomini, infatti, percepiscono una retribuzione media annua di 31.684 euro (+36,5% rispetto alla componente femminile).

Tuttavia il gap di genere riguardo le retribuzioni rimane comunque inferiore a quello che si registra a livello nazionale, laddove gli uomini hanno un livello retributivo superiore del 39,4% rispetto a quello delle donne.

Riguardo alla posizione professionale, l'81,4% delle donne occupate nel 2010 (circa 767.000 persone) risulta essere dipendente; si tratta di un dato in linea con quanto si rileva a livello nazionale e superiore al valore che si osserva per gli uomini (74,3%).

Fra le occupate dipendenti nel 2010, le donne con contratto a tempo indeterminato sono l'88%, mentre quelle a tempo determinato sono il 12,0%. L'incidenza della tipologia contrattuale del tempo determinato risulta tuttavia inferiore al dato medio nazionale pari al 14,5% e superiore comunque a quello degli uomini pari al 9,5%.

Il ricorso al tempo parziale di lavoro per le donne avviene, complessivamente, nel 30% dei casi, con una frequenza di poco superiore al dato medio nazionale.

Fra gli uomini il ricorso al tempo parziale avviene solo per il 6,6% dei casi, cosa che rimarca il dualismo di genere nell'ambito del lavoro.

² Si tratta dell'imponibile previdenziale (somma delle competenze del lavoratore su cui sono calcolati i contributi) per i lavoratori dipendenti contribuenti INPS, con almeno una giornata retribuita nell'anno, limitatamente al settore privato non agricolo e con esclusione del lavoro domestico.

tabella 2

Occupati per posizione professionale e carattere occupazionale nel Lazio e in Italia, anno 2010
distribuzione per genere (valori assoluti in migliaia e percentuali).

Posizione professionale		Dipendenti			Indipendenti	Totale
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale		
Carattere occupazione						
Lazio						
v.a.	Uomini	885	92	977	337	1.314
	Donne	674	92	767	176	942
	Totale	1.559	185	1.744	513	2.257
%	Uomini	90,5	9,5	74,3	25,7	100,0
	Donne	88,0	12,0	81,4	18,6	100,0
	Totale	89,4	10,6	77,3	22,7	100,0
Italia						
v.a.	Uomini	8.488	1.094	9.581	4.053	13.634
	Donne	6.440	1.089	7.528	1.710	9.238
	Totale	14.927	2.182	17.110	5.762	22.872
%	Uomini	88,6	11,4	70,3	29,7	100,0
	Donne	85,5	14,5	81,5	18,5	100,0
	Totale	87,2	12,8	74,8	25,2	100,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), media annua 2010.

Note:

1. il riferimento è alla popolazione 15 anni e oltre.

LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è una delle priorità della Giunta Polverini. Nel 2010 è stato attivato l'avviso "FLEXICURITY", del valore di oltre 9 milioni di euro, rivolto ad aziende che vogliono favorire la qualità del lavoro e della vita dei propri dipendenti.

Si è trattato di una iniziativa sperimentale, rilanciata nel 2011 con l'avviso "LAVORO FORMATO FAMIGLIA", per il quale sono stati messi a disposizione altri 10 milioni di euro. Con questo strumento sono stati finanziati modelli organizzativi flessibili e l'attivazione di servizi di conciliazione: telelavoro, part-time, ludoteche, baby parking, asili nido, assistenza per malati, disabili e anziani, doposcuola, family manager.

Si tratta di un bando che prevede contributi fino a 300 mila euro per le aziende che adottano elementi di flessibilità per consentire la conciliazione tra i tempi di lavoro e gli impegni familiari.

In 8 mesi, nelle tre scadenze previste, sono stati presentati 95 progetti, da imprese di dimensioni, tipologie e settori diversi, in forma singola ma più spesso associata. Le azioni e le misure proposte con maggiore frequenza sono state quelle riferibili ai servizi di conciliazione, per la prima infanzia e alla cura dei familiari anziani o con disabilità.

Le previsioni di assunzione per il primo trimestre 2012

L'indagine Excelsior-Unioncamere relativa alle previsioni di assunzione nel primo trimestre 2012 permette di rilevare se le imprese hanno una preferenza di genere in relazione alla persona che prevedono di assumere. Nel Lazio si prevedono 15.000 assunzioni, nel 14,0% dei casi rivolte preferibilmente a donne e nel 30,9 % dei casi a uomini. Il dato regionale si colloca al di sotto della previsione nazionale (16,5% per le donne e 35,5% per gli uomini). È interessante osservare che nelle previsioni di assunzione a livello regionale si evidenzia un minore gap di genere rispetto al contesto nazionale. Ciò sta a significare che le imprese del Lazio sono meno orientate a preferenze di genere (55,1% contro 48,0%).

tabella 3
Assunzioni previste nel Lazio secondo la preferenza di genere, per settore di attività e stagionalità dell'assunzione. Primo trimestre 2012.

	Donne		Uomini		Indifferente	
	v.a.	% di colonna	v.a.	% di colonna	v.a.	% di colonna
Lazio						
Industria e costruzioni	314	14,9	2.089	45,0	894	10,8
Servizi	1.780	84,7	2.553	55,0	7.377	89,2
Assunzioni non stagionali	1.908	90,8	4.151	89,5	6.331	76,6
Assunzioni stagionali	191	9,1	490	10,6	1.939	23,4
Totale	2.101	100,0	4.638	100,0	8.271	100,0
Totale (% di riga)	14,0		30,9		55,1	
Italia						
Assunzioni non stagionali	20.858	83,1	45.737	85,4	59.056	80,9
Assunzioni stagionali	4.227	16,8	7.741	14,5	14.452	19,8
Totale	25.092	100,0	53.529	100,0	72.994	100,0
Totale (% di riga)	16,5		35,2		48,0	

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011.

Nota: I valori assoluti sono arrotondati. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Rispetto al settore di attività economica, se si prendono in considerazione le assunzioni previste rivolte preferibilmente a donne (2.100 unità in valore assoluto), gli ambiti in cui si generano maggiori opportunità di lavoro per le donne sono il settore dei servizi alle persone (37,7%), il comparto del turismo e della ristorazione (20,6%), i servizi operativi (14,4%) e il commercio (9,9%). Il 90,8% di tali previsioni di assunzione sono di natura non stagionale, un dato decisamente superiore a quanto previsto a livello nazionale (83,1%) e superiore, anche, alla previsione riguardante la componente maschile a livello regionale (89,5%).

La crescita dell'imprenditoria femminile nel Lazio e le politiche regionali di sostegno

Dai dati diffusi dall'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere emerge il ruolo decisamente importante della partecipazione delle donne alla vita produttiva attraverso l'attività di impresa. Nell'attuale contesto di crisi economica sono infatti le imprese femminili ad evidenziare una maggiore capacità di crescita, con il dato regionale del Lazio che si contraddistingue per la sua particolare dinamicità.

Nel primo semestre 2011 lo stock delle imprese femminili nel Lazio è pari a 142.387 unità (il 10,0% del totale nazionale), con una crescita su base annua di 2.162 imprese che corrispondono ad un incremento percentuale dell'1,5%. Questi dati dicono che il Lazio è la regione in cui si registra il maggior contributo, in termini assoluti, alla crescita delle imprese femminili³ in Italia e il dato dell'incremento percentuale è tra i più elevati nel Paese, oltre ad attestarsi su un livello più che doppio rispetto al dato complessivo nazionale (+0,7%).

Nel Lazio, il peso relativo delle imprese femminili sul totale (il cosiddetto tasso di femminilizzazione) si colloca al 23,5%, in linea con il dato nazionale e in linea (se non superiore) con i valori che si rilevano per le realtà regionali più dinamiche del Paese.

Se si considera il modo in cui si distribuiscono le imprese femminili per settore di attività economica⁴, i comparti principali sono rappresentati dal commercio con circa un terzo delle imprese, seguito dal settore dell'agricoltura (12,3%), dai servizi di alloggio e ristorazione (9,0%) e dalle altre attività dei servizi (che includono le attività associative e i servizi alla persona e incidono per il 7,6%). Si tratta anche dei settori in cui risulta più elevato il tasso di femminilizzazione, con i valori maggiori nella altre attività dei servizi (40,0%), nel comparto agricolo (35,0%) e servizi di alloggio e ristorazione (31,7%).

La forma giuridica dell'impresa individuale è quella che ricorre con maggiore frequenza (52,1%), mentre la società di capitale incide per il 26,9% e la società di persone per il 17,3%, con un valore residuale per la forma cooperativa (3,1%).

Tra il primo semestre 2010 e 2011 si assiste nel Lazio a una certa crescita delle società di capitali (+4,1%), delle imprese di carattere cooperativo (+3,2%) e consortile (+7,0%), mentre per le società di persone si osserva una lieve diminuzione. La dinamica delle imprese individuali (la componente più rilevante dell'imprenditoria femminile) evidenzia invece un aumento che si contiene nello 0,7%. Nell'insieme, si tratta di un andamento che rispecchia quello complessivo del Paese, in relazione al quale si può evincere una "crescente preferenza delle imprenditrici verso forme più complesse e mature di impresa, superando l'ottica della micro-impresa tradizionale che si può spiegare sia con la propensione alla diversificazione dei servizi/prodotti offerti sul mercato, sia con la consapevolezza di dover affrontare il mercato con strumenti giuridici più robusti, capaci di limitare i rischi comunque connessi all'attività imprenditoriale" (*Osservatorio Imprenditoria femminile* Unioncamere, 2011).

³ Il Lazio (+2.162 imprese), la Lombardia (+1.406) e il Veneto (+1.313) incidono nell'insieme per il 49,7% sul saldo complessivo nazionale (+9.815 imprese) fra il I semestre 2010 e il I semestre 2011 (fonte: *Osservatorio Imprenditoria femminile* Unioncamere-InfoCamere, settembre 2011).

⁴ Per i settori di attività economica i dati si riferiscono al primo semestre 2010.

tabella 4
Stock delle imprese femminili nel Lazio al 30/06/2010 e al 30/06/2011 (province, regione, Italia)
valori assoluti e percentuali.

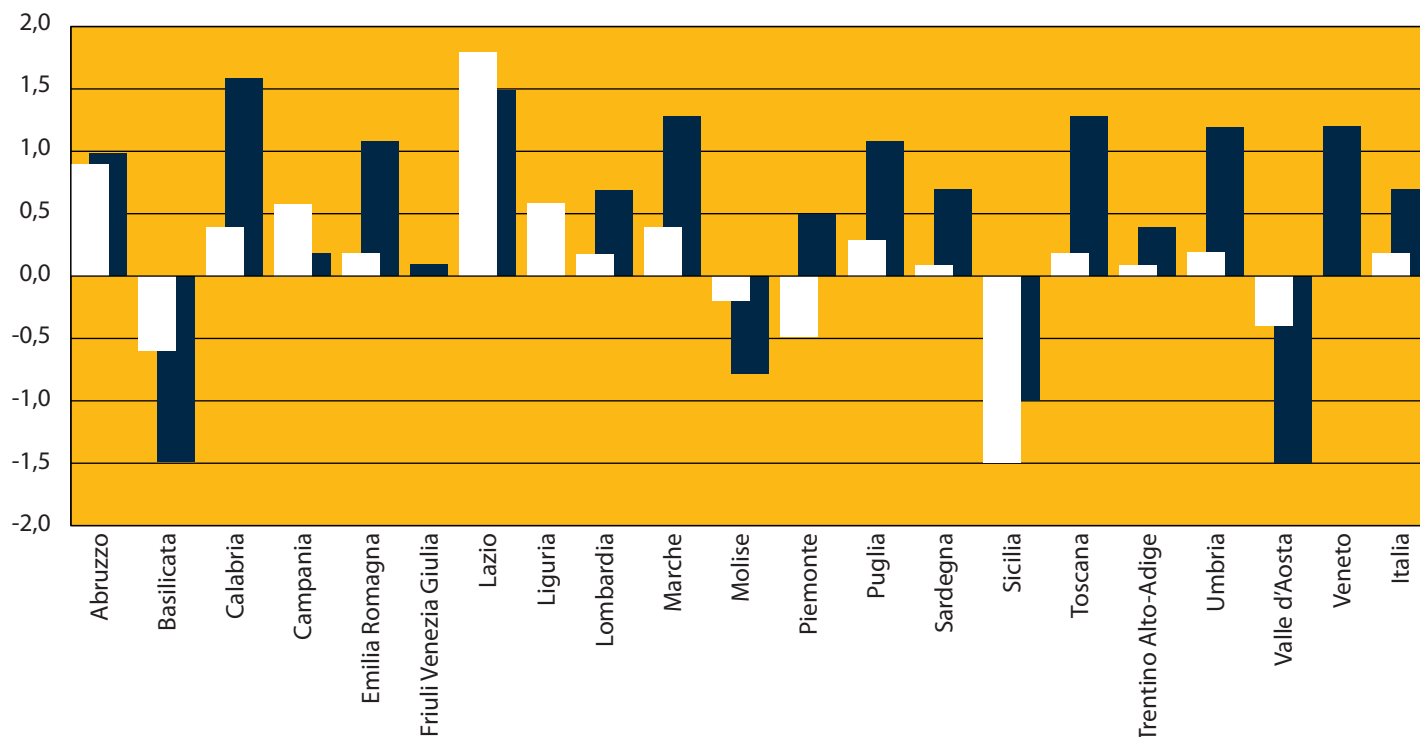
Dimensione territoriale	Stock	Stock	Stock	Variazione	Variazione
	30.06.2010 (v.a.)	30.06.2011 (v.a.)	30.06.2011 Incidenza (%)	Stock (v.a.)	Stock (%)
Viterbo	10.790	10.848	7,6	58	0,5
Rieti	4.069	4.100	2,9	31	0,8
Roma	95.465	97.351	68,4	1.886	2,0
Latina	15.563	15.617	11,0	54	0,3
Frosinone	14.338	14.471	10,2	133	0,9
Lazio	140.225	142.387	10,0	2.162	1,5
Italia	1.421.085	1.430.900	—	9.815	0,7

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere (settembre 2011).

Note:

1. L'incidenza percentuale dello stock al 30.06.2011 è calcolata sul totale regionale per le province e sul totale nazionale per il Lazio.

grafico 1
Variazione delle imprese maschili e femminili per regione tra il I semestre 2011 e il I semestre 2010
valori percentuali.



Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere (settembre 2011).

Le nuove imprese al femminile sono state sostenute dalle politiche regionali attraverso tante iniziative, sia incentrate sullo start up sia rivolte a favorirne l'espansione ed il radicamento.

Tra gli ultimi progetti avviati merita particolare attenzione l'Avviso Precari 2, del valore iniziale di 12 milioni di euro ai quali si sono aggiunti successivamente ulteriori 2 milioni, del quale hanno beneficiato per oltre il 56% donne. Per l'asse autoimpiego sono stati finanziati centinaia di progetti, con contributi da 30 a 90 mila euro per ogni nuova iniziativa imprenditoriale.

Anche il bando per l'autoimpiego rivolto ad immigrati e over 45, del valore di circa 2 milioni di euro, ha avuto una risposta molto positiva da parte delle donne, che ne hanno beneficiato per la metà delle risorse a disposizione.

Partendo da questi risultati positivi, è stato elaborato dagli uffici dell'Assessorato al Lavoro e Formazione un nuovo avviso rivolto esclusivamente all'autoimpiego e che sarà finanziato con il Fondo Sociale Europeo.

con LE DONNE per IL LAVORO

Storie di donne che hanno usufruito
dei bandi dell'Assessorato al Lavoro
e Formazione della Regione Lazio

Dai dati alle storie

Solo quando le idee si trasformano in azioni,
i progetti in realtà e i dati in storie, è possibile
testimoniare quella forza e quella capacità
che le donne hanno di innovare e cambiare il lavoro,
mentre il mondo del lavoro cambia intorno a loro
e solo così le percentuali acquisiscono valore
reale e i numeri rivelano tutto il loro peso.
Ecco, allora, i nomi e i volti delle donne del Lazio
proiettate verso quella realizzazione personale
e professionale che è, nello stesso tempo,
sviluppo e crescita per la nostra Regione.



chi?

Adriana Butera è una giovane architetto di Cassino. Laureata con ottimi voti nel 2010 presso l'Università di Roma "La Sapienza", alla Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" con una tesi in Restauro Architettonico e Progettazione del Paesaggio dal titolo: "Parco Archeologico Casinum: Conservazione e Valorizzazione".

Dopo aver concluso i suoi studi a Roma, poco più di un anno fa, ha deciso di tornare a Cassino dove ha iniziato a collaborare con una società di ingegneria localmente rinomata.

cosa?

Adriana collabora con lo *Studio Ing. Attilio Perna & Partners*, gestendo in collaborazione con i responsabili tecnici, le fasi di progettazione architettonica di manufatti edilizi autonomi (edifici residenziali, industriali o terziario), connessi ad un'opera a rete (opere d'arte per impianti di irrigazione o per la produzione di energia da fonti rinnovabili), per la progettazione di aree esterne nell'ambito di spazi urbani (piazze, giardini o parchi) o di spazi privati (giardini residenziali).

come?

Lo studio *Ing. Attilio Perna & Partners S.R.L.* ha dato ad Adriana la possibilità di arricchire il suo profilo professionale grazie anche al contributo previsto dalla partecipazione al bando "PRO.DI.GIO. PROfessionisti Diciamo GIOvani!", un avviso dell'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio volto a promuovere l'ingresso nel mondo del lavoro ed il consolidamento della professione di giovani laureati e professionisti.

Rivolto a tutte le imprese private con sede operativa e/o almeno una unità produttiva e/o una filiale nel territorio della Regione Lazio che richiedono prestazioni professionali a giovani professionisti UNDER 35 (se la prestazione svolta prevede l'obbligo di iscrizione all'Ordine professionale) o under 29 per gli altri laureati.

quando?

Da circa un anno Adriana lavora con impegno e professionalità acquisendo ogni giorno di più esperienza e competenza, accostando ad ogni fase di lavoro la teoria studiata all'Università.

perchè?

Legata a Cassino, suo paese natale, e alle radici familiari Adriana ha sempre considerato la sua permanenza a Roma una tappa connessa agli studi. Infatti, poter lavorare a Cassino e contemporaneamente seguire le attività familiari è il suo sogno sin da bambina che ha pienamente realizzato con questa esperienza di lavoro.

dove?

butera.adriana@tiscali.it • studiopernaepartnerssrl@legalmail.it • 333.2643296
Studio Ing. Attilio Perna & Partners S.R.L. • Società Di Ingegneria
via Appia Nuova SNC • 03043 Cassino • 0776.300158



chi?

Emanuela Caiello, una mamma di 39 anni in grado di realizzare sculture fatte di palloncini, sorprendere con splendide composizioni e rallegrare con colorati allestimenti!

cosa?

Il suo regno è un piccolo negozio di allestimenti per feste ed eventi speciali. Un ambiente colorato dove i sogni si confondono con la realtà e dove si può trovare tutto il necessario dal piattino alla tovaglia per rendere speciale una festa di compleanno, un matrimonio o una singola cerimonia.

come?

Emanuela ha partecipato all'avviso pubblico "Stabilizzazione professionale e auto impiego di persone con condizioni lavorative precarie" dell'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio, volto a promuovere l'inserimento di lavoratori precari e svantaggiati e supportare l'autoimpiego come possibilità per costruirsi un futuro più sicuro, ottenendo un contributo pari a € 30.000 con il quale nell'aprile 2011 ha avviato la sua attività a Roma.

quando?

Emanuela ha iniziato a lavorare prestissimo come commessa acquisendo competenza e professionalità nel mestiere. Circa 5 anni fa con la prima gravidanza ha preferito lasciare il suo lavoro a tempo pieno con la speranza di poter contare su un contratto part-time per poter dedicare più tempo alla sua famiglia pur sentendosi una donna professionalmente realizzata. Purtroppo, però, non le è stato possibile riuscire a conciliare i suoi tempi di vita con quelli lavorativi: orari, ruoli ed esigenze aziendali non le hanno permesso di rientrare nel mondo del lavoro.

perchè?

Il mestiere di mamma ha riempito a tempo pieno le sue giornate facendo crescere in lei una grande voglia di rendersi speciale agli occhi dei bambini.

Ha iniziato così a frequentare corsi di BALLOON ART, l'arte dei palloncini nata a metà degli anni '80 in California. Una moda che sta prendendo sempre più piede a Roma, un modo originale per entusiasmare i bambini e in qualche caso sorprendere gli adulti. In pochi mesi Emanuela si è specializzata in quest'arte diventandone un'esperta grazie ad una buona manualità ed una grande fantasia.

Ogni anno Emanuela partecipa alla Convention B.A.C.I. - Balloon Arts Convention Italy - 4 giorni in cui professionisti provenienti da tutto il mondo competono per realizzare vere opere d'arte fatte di plastica e aria. Un momento unico per arricchirsi di idee e scambiarsi i trucchi del mestiere.

dove?

DECO PARTY
via Ludovico Altieri 17 (San Pio V) • 00165 Roma
06.90215062
emanuelacaiello@yahoo.it



chi?

Claudia Cecchetti è una giovane ventiquattrenne neolaureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Amante dei viaggi, parla correttamente l'inglese, il francese e lo spagnolo studiati nel periodo scolastico e approfonditi grazie a diversi viaggi per il mondo.

cosa?

Da qualche mese Claudia ha iniziato la sua prima esperienza lavorativa.

Da gennaio 2012, infatti, sta effettuando un tirocinio della durata di 6 mesi presso l'Alitalia Cai di Fiumicino, nell'area "Revenue Management" all'interno di un team affiatato e creativo che ha il compito di monitorare e di ideare strategie di Inventory per abbattere la concorrenza.

come?

Claudia ha partecipato al progetto "Più futuro per i Giovani più sviluppo per l'Italia" promosso dall'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio e dall'Associazione dei Cavalieri di Gran Croce per dare la possibilità a 110 giovani laureati e laureandi della nostra Regione di effettuare un tirocinio in una grande azienda in Italia o all'estero. Un progetto che agevola la piena occupazione giovanile e attesta il riconoscimento del merito.

quando?

Claudia non è nemmeno a metà del suo percorso all'interno dell'azienda ma, grazie ad un ambiente giovane e stimolante, sta imparando velocemente un mestiere in un settore importante come quello del turismo che già aveva fatto suo qualche anno fa scegliendo di frequentare l'Istituto Tecnico del Turismo.

perché?

Un'esperienza assolutamente positiva che premia il merito e favorisce l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.



dove?

Claudia Cecchetti
Alitalia Cai • Fiumicino Roma

chi?

Tony, Sandra, Elisabetta e Claudia 4 donne speciali, una squadra al femminile che con grande professionalità e passione offre servizi originali per dare un tocco di eleganza, personalità e fantasia alle nostre case.

L'idea del laboratorio Casa Mad nasce da un'intuizione di Tony, donna forte e determinata che negli anni ha alimentato la sua passione per l'arredamento viaggiando per il mondo e studiando le diverse culture che incontrava dalle quali ha ricevuto interessanti spunti che hanno delineato la sua idea di arredamento.

Le altre socie sono tre sorelle: Sandra, Elisabetta e Claudia, figlie di genitori tappezzieri, che hanno rivisto in chiave moderna un'antica tradizione familiare.

Sandra è specializzata in informatica, grafica e fotografia. Le basta un click per decorare le idee dei clienti.

Elisabetta, per anni è stata responsabile delle risorse umane presso grandi aziende nazionali, ha una forte personalità e una grande capacità nel percepire anticipatamente stili e tendenze. Infine c'è Claudia: graphic designer creativa ed estrosa, responsabile dell'immagine dell'azienda e dei suoi prodotti.

cosa?

CASAMAD è una società giovane il cui scopo è progettare ed ideare qualsiasi elemento d'arredo. Prodotti tessili, stampe in plexiglass e vetro, confezionamento di siti web ed oggettistica sono le creazioni che Casa MAd offre rispettando e seguendo sempre lo stile di ogni cliente; obiettivo che Tony, Sandra, Elisabetta e Claudia perseguono con un'attenta ricerca, con un'innata passione e con un costante studio di stili e tendenze.

come?

Le 4 socie hanno partecipato all'avviso pubblico "Stabilizzazione professionale e auto impiego di persone con condizioni lavorative precarie" dell'Assessorato Lavoro e Formazione della Regione Lazio, volto a promuovere l'inserimento di lavoratori precari e svantaggiati e supportare l'autoimpiego, richiedendo un contributo Regionale pari a di € 100.000,00, che le ha aiutate a fondare nell'aprile 2011 la loro azienda.

quando?

Da sempre amiche e da poco meno di un anno anche colleghe. La società costituita nell'aprile del 2011 ha in realtà avviato i lavori nei tre anni precedenti studiando i materiali, i modelli, l'immagine aziendale e testando i prodotti ed il loro impatto con il pubblico.

perchè?

“L'unione fa la forza” e “Uno più uno uguale tre” sono i motti che le hanno incoraggiate e convinte a trasformare una passione prettamente femminile in un servizio utile ai single, alle famiglie e anche ai bambini.

Nulla si sarebbe potuto realizzare senza la grande collaborazione delle sarte, preziose e indispensabili che con le loro mani esperte ed il loro occhio sempre attento ai particolari garantiscono agli articoli un'ottima fattura mantenendo la specificità dei prodotti creati artigianalmente.



dove?

MAD&Co Scarl
via degli Scipioni 110 • 00192 Roma
www.casamad.it • info@casamad.it

chi?

Mirela Narcisa Dragomir una donna forte e determinata di nazionalità romena ma italiana di adozione, si è trasferita nel nostro paese nel 1989. Fino al 1996 ha vissuto a Milano per poi trasferirsi definitivamente a Roma. Laureata all'Università di Bucarest in lingue e letteratura romena e inglese, in Romania ha lavorato come insegnante. In Italia, invece, soprattutto nei primi tempi, pur di imparare velocemente la nostra lingua, ha messo da parte la sua professione lavorando in diversi contesti fino al 2001 anno in cui insieme ad altre 8 donne ha fondato la *Cooperativa Sociale ARL Onlus Gira Girasole*.

cosa?

La *Cooperativa Sociale ARL Onlus Gira Girasole* è un'officina del divertimento e della formazione dove professioniste del mestiere sono impegnate in diverse attività e soprattutto si prendono cura con amore e passione di circa 50 bambini.

Nata a gennaio 2001 dall'idea e dall'esperienza di un gruppo di 9 socie con importanti percorsi formativi alle spalle da educatrici, psicologhe e pedagogiste ed una significativa esperienza nel settore dei servizi educativi, sociali ed imprenditoriali rivolti all'infanzia.

Oggi la cooperativa si avvale della preziosa collaborazione di 37 donne impegnate quotidianamente a concretizzare e diffondere una metodologia ed una cultura dell'infanzia che pone al centro l'ascolto ed il rispetto dei bisogni di ogni bambino.

La cooperativa comprende 2 diverse strutture:

- la prima nata nel 2001 è in via della Nocetta, un vecchio casale del 400 adibito sia a scuola materna che ad asilo nido, una struttura che accoglie circa 40 bambini ai quali viene insegnata l'arte del gioco con un intrattenimento ludico formativo.
- La seconda è in via della Pisana presso la Città dei Ragazzi, un'oasi verde dove Gira Girasole ha inaugurato nel 2007 il proprio micro-nido aziendale per bambini dai 6 mesi ai 3 anni. Accreditato al Comune di Roma, accoglie 14 bambini rallegrati giornalmente con laboratori musicali, teatrali, psicomotori, pittorici e plastici spesso in lingua inglese.

Nel 2005 la Cooperativa ha vinto il bando "Smaland" di Ikea, per la progettazione e la gestione degli spazi ludico-didattici di accoglienza per i figli dei clienti degli stores.

Oggi presso lo spazio all'IKEA dell'Anagnina collaborano tre donne assunte grazie ai finanziamenti regionali per incentivare l'occupazione.

come?

La Cooperativa ha partecipato alla Sovvenzione Globale “Lavoro in chiaro” dell’Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio assumendo tre collaboratrici:

- Sara Olivastri, una giovane ragazza laureata in Scienze dell’Educazione amante del mondo dei bambini.
- Alessia Del Signore, laureanda in Giurisprudenza prima di iniziare a lavorare presso lo “Smaland” ha frequentato diversi corsi professionalizzanti nella cooperativa acquisendo le competenze necessarie per adempire a questo primo lavoro.
- Onesta Elide Simone ha una storia particolare. Donna donna adulta madre di famiglia che, purtroppo con la crisi, ha perso il suo lavoro e che ha iniziato la sua collaborazione alla cooperativa sostituendo la figlia studentessa universitaria.

quando?

Le due scuole offrono un servizio attivo 12 mesi all’anno dal lunedì al venerdì in orario full-time, mentre lo Smaland rispetta l’orario di apertura dei negozi Ikea.

Le attività della Cooperativa non si limitano all’intrattenimento ed alla formazione dei più piccolini. Presso le strutture, infatti, è svolta un’attività di formazione ed aggiornamento professionale per gli operatori del settore e una di consulenza psicopedagogica per i genitori.

perchè?

Prendersi cura dei bambini con amore, impegno e professionalità è un modo per garantire loro un futuro più sereno.



dove?

www.giragirasole.com
info@giragirasole.com • micronido@giragirasole.com
via della nocetta 71 • 06.66166113

chi?

Giulia Franchi è una giovane ragazza nata e cresciuta a Rieti che, circa 5 anni fa per motivi di studio e successivamente di lavoro, ha deciso di trasferirsi a Roma.

Laureata con il massimo dei voti presso l'Università "La Sapienza" in Ingegneria dei Sistemi dell'Automazione, indirizzo Robotica con una tesi di laurea dal titolo "Localizzazione e inseguimento visuale di un oggetto in movimento mediante un UAV ad ala fissa".

Amante dei viaggi e appassionata delle lingue, parla correttamente lo spagnolo appreso inizialmente grazie ad un'esperienza di studi presso la TECNUN, Universidad de Navarra a San Sebastian (Spagna) consolidato poi con l'esame di lingua madre presso l'Istituto Cervantes di Roma e infine approfondito nei numerosi e lunghi viaggi in Sud America.

cosa?

Giulia collabora con la Endes Innovation Srl, una società specializzata nello sviluppo dell'energia rinnovabile, seguendo la progettazione degli impianti fotovoltaici modulari ad alta innovazione e competitività economica. Una progettazione indirizzata specialmente ai sistemi di controllo che ottimizzano l'allineamento istantaneo dei moduli fotovoltaici rispetto alla posizione del sole, su sistemi vincolati (a terra o su edifici e capannoni) e su sistemi in movimento (su mezzi mobili).

Inoltre, Giulia è responsabile del Progetto "AR Drone" mirato alla realizzazione di un prototipo di UAV - *Unmanned Aerial Veicol* - un piccolo elicottero a quattro eliche che permetterà di sorvegliare ed esplorare gli edifici poco raggiungibili sui quali installare gli impianti fotovoltaici.

come?

La società Endes Innovation Srl ha dato a Giulia la possibilità di arricchire il suo profilo professionale grazie anche al contributo di € 10.000 richiesto con la partecipazione al bando "PRO.DI.GIO. Professionisti Diciamo GIOvani!", un avviso dell'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio volto a promuovere l'ingresso nel mondo del lavoro ed il consolidamento della professione di giovani laureati e professionisti. Rivolto a tutte le imprese private con sede operativa e/o almeno una unità produttiva e/o una filiale nel territorio della Regione Lazio che richiedono prestazioni professionali a giovani professionisti UNDER 35 (se la prestazione svolta prevede l'obbligo di iscrizione all'Ordine professionale) o under 29 per gli altri laureati.

quando?

La collaborazione di Giulia è Iniziata circa un anno fa. L'affiancamento ad Ingegneri professionisti con grande esperienza alle spalle le ha permesso di apprendere velocemente il mestiere e di poter approfondire tecnicamente le sue competenze.

perchè?

La Green Economy è il futuro del nostro paese. Prepararsi ad accogliere e gestire quest'ondata di tecnologia rinnovabile che stravolgerà e porterà importanti migliorie è un grande compito dei giovani, soprattutto per chi come Giulia è un Ingegnere!



dove?

franchi.giulia@hotmail.com • 328.2665169
ENDES Innovation S.r.l.
via Giulio Vincenzo Bona 87 • 00156 Roma
nuke.endesin.it • postmaster@endesin.it • 06.41206021

chi?

Alessia Gaudiero è una giovane donna di 37 anni residente nella Provincia di Frosinone. Laureata in Economia e Commercio, lavora con un contratto a tempo pieno presso un'azienda privata nel settore marketing/commerciale, che dista circa 60 km da casa sua. Mamma di due bambini, uno di 6 anni e uno di 9 mesi, e figlia di un padre disabile al 100% su di lei gravano molte responsabilità familiari. Per Alessia è fondamentale l'aiuto ed il supporto della madre che in sua assenza si prende cura dei due bambini assistendo contemporaneamente il padre disabile. Proprio per questo la definisce il suo "ammortizzatore sociale"!



cosa?

Non potendo più gestire con serenità questa situazione, Alessia ha partecipato al progetto *VINCO Voucher Innovazione e Conciliazione* richiedendo un voucher per soddisfare entrambe le sue esigenze di conciliazione, fornendo così un supporto alla madre per occuparsi più facilmente sia del marito disabile sia dei nipoti.

come?

Alessia ha partecipato al bando pubblico *VINCO Voucher Innovazione e Conciliazione* attivato grazie alle risorse messe a disposizione dall'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio e gestito dall'Associazione Temporanea d'Imprese Ass.For.SEO – Dekra Consulting, che ha come obiettivo quello di favorire la conciliazione della vita lavorativa con quella familiare alle donne lavoratrici.

quando?

Il Voucher può essere utilizzato nel periodo compreso tra il 30 settembre 2011 al 31 luglio 2012.

perchè?

Il pensiero che dei professionisti danno un supporto concreto alla madre in sua assenza trasmette ad Alessia un senso di tranquillità maggiore permettendole di recarsi a lavoro ogni giorno con grande serenità.

dove?

VINCO Voucher Innovazione Conciliazione
www.progettovinco.it

chi?

Loredana Giuliani, della provincia di Latina, diplomata ragioniera, per anni ha lavorato come contabile e segretaria, settore che purtroppo ha risentito molto della crisi a causa della quale ha perso il lavoro.

Ma Loredana non si è persa d'animo e in poco tempo ha reinventato il suo lavoro, sfruttando le competenze professionali che la caratterizzano, ha attivato un servizio di segreteria on line, un modo originale per sconfiggere la crisi.

cosa?

www.ufficioperte.it l'ufficio di segreteria raggiungibile con un semplice click è la nuova attività di Loredana un sito attraverso il quale offre gli stessi servizi di una segretaria personale a costi notevolmente ridotti. Infatti, basta registrarsi al portale specificando le proprie esigenze e lei stessa si prenderà virtualmente e professionalmente cura di ogni cliente. Un servizio attivo da marzo 2011.

come?

Loredana ha partecipato al bando Regionale "Immigrati e Over45" un'iniziativa dell'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio per sostenere e finanziare il lavoro autonomo di persone con più di 45 anni di età e/o extracomunitari, richiedendo un contributo di € 19.427,19 con il quale apporrà migliorie al sito.

quando?

Il sito è attivo da marzo 2011. Nel mese di dicembre Loredana ha iniziato a pubblicizzare su vari giornali locali la sua attività. Monitorando gli accessi al portale si è resa conto che l'interesse aveva coinvolto imprenditori e curiosi oltre la Provincia di Latina; tra le connessioni infatti si sono registrati internauti da tutta Italia e addirittura qualche curioso dagli Stati Uniti.

Sono passati pochi mesi per poter effettuare un bilancio dettagliato, ma dall'inizio della sua nuova ed originale attività oggi Loredana è soddisfatta ed entusiasta proprio come il primo giorno.

perchè?

Gli anni trascorsi a curare agende, gestire la corrispondenza, prendere appuntamenti ed occuparsi della contabilità l'hanno formata e appassionata tanto da riuscire in poco tempo a creare un ottimo servizio di segreteria virtuale.



dove?

www.ufficioperte.it • ufficioperte.it@libero.it
via G. Galilei 4 • 04010 Latina

chi?

Ibrahim Mohammed Diab Gihan è una giovane donna egiziana di 35 anni, mamma di 4 figli: Qaisar di otto anni, Lugin di sette, El-Asad di cinque e Rywan di tre nati e cresciuti a Cisterna di Latina.

Laureata nel 1999 in Lingua e letteratura italiana all'Università di Ain Shams al Cairo, ha completato gli studi sia in Egitto, seguendo un Master in Letteratura di Viaggio, che in Italia effettuando un Dottorato di ricerca in Letteratura comparata (arabo-italiana) presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza dal 2007 al 2011.

Qualifica e professione per lei hanno sempre combaciato: se infatti al Cairo era Docente in letteratura e lingue comparate, una volta trasferita in Italia ha collaborato come traduttrice di testi dall'arabo all'italiano e dall'inglese all'italiano per diverse aziende.



cosa?

Nonostante la sua indiscutibile preparazione, Gihan Diab è disoccupata da circa quattro anni, condizione probabilmente dovuta alla nascita dei suoi ultimi due bimbi ma anche all'impegno legato al suo Dottorato. Conciliare tempi di vita e di lavoro non è un'opportunità di tutte le mamme. Proprio per questo motivo ha partecipato al Progetto VASI COMUNICANTI, volto a realizzare un equilibrio dinamico tra famiglie e aziende, mettendo in relazione diversi dispositivi di politica attiva del lavoro.

L'adesione a Vasi Comunicanti ha stravolto completamente la vita di Gihan Diab che ne ha avuto una doppia possibilità: infatti, mentre lei effettua il suo tirocinio presso la Darmec, un'azienda metalmeccanica di Borgo Montello, come "Addetta alla gestione del marketing internazionale", una cooperativa che offre servizi di conciliazione si prende cura con amore dei suoi bimbi, accompagnandoli a scuola e seguendoli nelle attività pomeridiane.

come?

Il Progetto VASI COMUNICANTI offre un supporto concreto ai disoccupati e inoccupati agevolandoli nel processo di inserimento nel mondo del lavoro creando anche una rete di supporto alle iniziative imprenditoriali.

Il Progetto offre un servizio innovativo rivolto alle donne disoccupate o inoccupate, agevolandole in un duplice senso: nel processo di inserimento nel mondo del lavoro con l'attivazione di un percorso di tirocinio, nella conciliazione vita familiare/vita lavorativa tramite il supporto di servizi quali baby sitting, asili nido, trasporto, cura e assistenza di familiari a carico.

Un'iniziativa finanziata dall'Assessorato a Lavoro e Formazione della Regione Lazio con il FSE e gestito dalla EYES - Ente di Formazione accreditato presso la Regione Lazio e specializzata nell'offerta di formazione aziendale.

quando?

Concluso il Dottorato, a maggio 2011 Gihan Diab si è messa alla ricerca di un lavoro che potesse darle la possibilità di mantenere l'equilibrio all'interno della sua famiglia, condizione che le è stata assolutamente garantita con l'arrivo del nuovo anno e l'inizio del Tirocinio presso la Darmec.

perchè?

La società compie molti passi avanti ogni volta che una donna ha la possibilità di esprimere le sue capacità. Proprio per questo conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro è un'opportunità che tutte le aziende dovrebbero assicurare alle proprie dipendenti. Come la stessa Gihan Diab afferma: "il progetto mi ha dato la possibilità di un inserimento in azienda in base alle mie capacità personali e alle mie preferenze, muovendosi in tre direzioni: un voucher di preformazione, un voucher di conciliazione dedicato a chi ne ha bisogno e per concludere un corso di formazione professionale all'interno delle aziende".

dove?

Ibrahim Mohammed Diab Gihan • gigid76@hotmail.com
DARMEC SRL • Borgo Montello LT • www.darmec.it
VASI COMUNICANTI • www.progettovasi.it

chi?

Hana Jung è una giovane ragazza coreana di 34 anni che circa 15 anni fa si è trasferita nel nostro Paese, dove ha approfondito la sua passione per l'arte e la moda frequentando l'Istituto Europeo in Design e specializzandosi in Design del Prodotto d'Arredo e Scenografia. Per anni ha collaborato con grandi studi di architetti e designers affermati affinando il suo bagaglio culturale e mettendosi alla prova in contesti che le hanno dato modo di approfondire il suo percorso nel mondo dell'arte mischiando due realtà: quella di appartenenza e quella adottiva.

cosa?

Oggi Hana è la responsabile dello studio Hanasi, uno spazio nel cuore di Roma dedicato al design. Un luogo magico dove le culture si fondono per dare vita ad oggetti, scenografie e figure artistiche originali ed innovative. Insieme a lei collaborano altri 7 giovani artisti emergenti provenienti da tutto il mondo che periodicamente trasformano Hanasi nella loro vetrina personale esponendo le loro opere.

come?

Hanasi è un angolo in cui l'arte è la protagonista indiscussa 365 giorni all'anno. Ammessa al Bando Regionale "Immigrati e Over 45", un'iniziativa dell'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio per sostenere e finanziare il lavoro autonomo di persone con più di 45 anni di età ed/o extracomunitari. Hana ha richiesto un contributo pari a € 29.653,39 con il quale affiancherà al suo studio un'attività di vendita on-line di tutte le opere realizzate ed esposte.

quando?

In più occasioni il suo estro, la sua creatività e la sua fantasia sono stati vincitori di importanti riconoscimenti che le hanno certificato un talento indiscusso.

Eccone alcuni:

2007 "Concorso Legno e Progetto 2007" CALLIGARIS - TARGA DI MENZIONE:
sgabello "STECCA" • 2007 "BRIGHT LED 07" DESIGNBOOM Competition - PROGETTO SELEZIONATO: lampada "...ISSIMA" • 2007 "Young & Design 2007" RIMA Editrice Milano - PREMIO SPECIALE Targa SADUN: lampada "BLO" • 2005 "Targetti Art Light 2005" - PROGETTO FINALISTA: opera "EDISON IL CLONATORE" • 2004 "Young & Design 2004" RIMA Editrice Milano - PROGETTO SEGNALATO SETTORE LIGHT DESIGN: lampada "STAMPELLIGHT" • 2004 "Il design mette le ali" IED Istituto Europeo di Design Milano, Red Bull • PROGETTO FINALISTA: lampada "SPRING"

perchè?

HANASI è un progetto ambizioso che nasce per promuovere il design attraverso la vendita di complementi d'arredo e oggetti esclusivi spesso rivoluzionari, estremamente curati e innovativi, il cui valore è destinato ad aumentare nel tempo.

HANASI vuole consolidare relazioni con giovani designers che trovano difficoltà a inserirsi nel mercato, con piccoli produttori artigiani e con una clientela sempre più esigente.

HANASI, tanti piccoli pensieri positivi e un grande movimento culturale.



dove?

www.hanasi.it
via della Reginella, 12 • 00186 Roma
392.0214102 • hj@hanasi.it

chi?

Luna Kappler è una giovanissima nata a Cassino e residente ad Anzio. Riservata ma audace e determinata, è una studentessa-modello, si è diplomata al Liceo Scientifico Statale “Innocenzo XII” di Anzio e, per i suoi studi universitari, ha scelto la Facoltà di Ingegneria Edile e Architettura presso “La Sapienza” di Roma.

cosa?

Luna è stata premiata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano tra i 25 migliori studenti d'Italia diplomati nelle scuole superiori.

Luna è stata premiata poi dalla Regione Lazio con il Premio Alfieri del Lavoro del Lazio che prevedeva una borsa di studio del valore di € 10.000.

Un sostegno nella prosecuzione del proprio percorso di studi e di formazione.

come?

Tramite il suo impegno e la sua dedizione per lo studio, Luna ha raggiunto il diploma con il massimo dei voti e la lode. I risultati scolastici ottenuti le hanno permesso di rientrare nella lista degli studenti migliori d'Italia. La sua media durante il quadriennio era di 9,944.

quando?

Ad Ottobre 2011 è stata premiata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Quirinale. Il 24 dello stesso mese ha ricevuto il premio di Alfieri del Lavoro del Lazio.

perchè?

La curiosità, la voglia di fare e di sapere l'hanno portata con spontaneità fino ai risultati raggiunti. Un impegno costante che Luna ha intenzione di portare avanti per realizzarsi anche nel mondo del lavoro.



dove?

Luna.kappler@gmail.com

chi?

Daniela Sabellico è una ragazza di 25 anni nata e cresciuta ad Alatri, in provincia di Frosinone. Ha frequentato il corso di laurea in “Management, Innovazione ed Internazionalizzazione dell’Impresa” presso la Facoltà di Economia dell’Università “La Sapienza” di Roma completando in tempo e con il massimo dei voti i suoi studi.

cosa?

Da qualche mese Daniela ha iniziato un tirocinio presso la società automobilistica “Toyota Motor Italia” all’interno del reparto “Sviluppo Rete” incaricato di gestire le relazioni con i concessionari Toyota. Daniela è stata inserita nella sezione “Business Management” e si occupa, insieme ad altri colleghi, di stilare analisi di tipo economico e finanziario sulla base dei bilanci e delle trasmissioni mensili degli stessi concessionari.

come?

Daniela ha partecipato al progetto “Più futuro per i giovani più sviluppo per l’Italia” promosso dall’Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio e dall’Associazione dei Cavalieri di Gran Croce con cui si dà la possibilità a 110 giovani laureati e laureandi della nostra Regione di fare un tirocinio in una grande azienda in Italia o all’estero. Un progetto che agevola la piena occupazione giovanile e attesta il riconoscimento del merito.

quando?

Il tirocinio è iniziato a metà settembre e durerà fino a metà marzo 2012. Il progetto prevede una proroga di altri 6 mesi qualora l’esperienza risultasse positiva per entrambe le parti. Daniela è pienamente soddisfatta dell’esperienza professionale che sta vivendo. Tra le tante attività che sta imparando, sicuramente la possibilità di lavorare in team sviluppando al meglio le sue competenze.

perchè?

Un grande impegno per favorire i giovani talenti nella ricerca di appaganti condizioni professionali.



dove?

Daniela Sabellico
brunosabellico@libero.it
333-9380749
Toyota Motor Italia

chi?

Alessandra Nerilli è una giovanissima ragazza nata a Napoli, cresciuta in Trentino Alto Adige ma da anni vive e studia nella nostra Regione. Laureanda in “Teorie e pratiche dell’antropologia” alla Sapienza di Roma è creativa e curiosa ed è sempre alla continua ricerca di qualcosa da imparare. È tirocinante presso la bottega di Andrea Di Maio.

cosa?

La bottega di Andrea Di Maio, costruttore di strumenti musicali antichi e più precisamente di clavicembali, attiva a Canepina. La realizzazione degli strumenti è affidata totalmente al suo esclusivo lavoro e comprende tutte le tecniche necessarie a produrli. Dalla scelta dei legni nelle segherie fino alla lucidatura e decorazione, passando per il rilievo del modello originale, la riprogettazione, la carpenteria, l’ebanisteria, l’intonazione della meccanica, il calcolo delle corde, l’accordatura, il rodaggio iniziale e la commercializzazione.

come?

Alessandra ha partecipato al progetto “TRADIZIONALMENTE - Mestieri tradizionali, valore per il futuro”, organizzato da CNA Associazione Provinciale di Viterbo e da CNA Sostenibile con il finanziamento dell’Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio e del FSE. L’obiettivo del progetto è quello di avvicinare i giovani a professioni che hanno oggi poca visibilità ma che possiedono un elevato contenuto di professionalità e di qualità e rappresentano una concreta opportunità occupazionale per il futuro. Un modo per recuperare e diffondere “Gli antichi mestieri”. “Tradizionalmente” offriva a giovani ragazzi la possibilità di effettuare un tirocinio di 990 ore, suddivise in 100 ore di teoria e 880 di pratica, presso delle botteghe operanti in settori di rilievo dell’artigianato artistico tra cui il restauro, la costruzione strumenti musicali, il ricamo, l’oreficeria, la ceramica e la fotografia. Studiate le carte e i criteri di partecipazione, Alessandra ha indirizzato subito la sua attenzione verso un mestiere delicato, antico e fatto di precisione: quello del Liutaio.

quando?

A marzo 2011 Alessandra ha iniziato il suo tirocinio presso la bottega, avviata nel 1992 a Roma e dal 2003 attiva a Canepina, di Andrea Di Maio che ha accolto la sua allieva trasmettendole con passione l'arte di un mestiere così poco conosciuto ma così tanto importante.

A novembre 2011 ha ricevuto il suo attestato di partecipazione con un commento positivo di Andrea che non esclude una collaborazione anche futura.

perchè?

La curiosità e la creatività hanno portato Alessandra a provare la strada dell'Università che però l'ha coinvolta in un girone poco proficuo per la sua tanta voglia di creatività. Ha poi fatto il servizio civile ma è la scoperta del progetto "Tradizionalmente", invece, l'ha entusiasmata tanto da rapirla e coinvolgerla da subito.



dove?

Bottega Andrea Di Maio • Strada Cassia Cimina km 12,750 • 01030 - Canepina (VT)
0761.752771 • 335.352716
www.andreadimaio.it
andreadimaio@tiscali.it • giove1984@libero.it

chi?

Roberta Sugaroni e Martina Cirilli, maestra restauratrice e tirocinante.

Rappresentano due generazioni a confronto, legate dalla stessa passione che ha fatto incrociare i loro percorsi. Roberta è una restauratrice professionista specializzata in arredi e scultura lignea, dorati e policromi. Il suo percorso professionale è iniziato alla fine degli anni 80 con i diplomi di *“Maestra d’arte”* e di *“Maturità d’arte applicata”* conseguiti presso l’Istituto D’Arte di Orvieto. Ha conseguito nel 1998 la qualifica di Operatore Liutario Conservatore a Pieve di Cento (BO) e oggi gestisce in autonomia la sezione di arte decorativa dell’azienda di famiglia Sugaroni Restauri.

Roberta ha introdotto in azienda Martina con tirocinio iniziale di 6 mesi.

Martina è una giovane ventiquattrenne di Acquapendente, una ragazza dalle idee chiare, già da piccola aveva deciso che il mondo dell’arte sarebbe diventato il suo.

Durante una visita scolastica ad una mostra di Pablo Picasso si rese conto che non riusciva ad interpretare le sue tele e decise di approfondire questo settore studiando in autonomia manuali e libri d’arte. Ha frequentato l’Istituto d’arte di Orvieto, indirizzo sperimentale dell’ordine di liceo artistico – *“Beni Culturali della conservazione Brocca”*.

Si è poi laureata presso l’Università degli Studi della Tuscia nel 2011 in Tecnologie applicate alla conservazione e restauro dei Beni Culturali.

cosa?

SUGARONI RESTAURI LIGNEI, un’azienda con un’importante storia rinomata su tutto il territorio nazionale. Dagli anni 70 la famiglia Sugaroni lavora il legno, negli anni l’attività si è ingrandita passando dalla segheria alla bottega artigiana, fino all’attuale laboratorio di restauro dove la sapienza antica e la più qualificata tecnologia applicata alla conservazione si incontrano in una singolare convivenza.

come?

Martina ha partecipato al progetto *“Tradizionalmente Mestieri Tradizionali, valore per il futuro”* organizzato da CNA Associazione Provinciale di Viterbo e da CNA Sostenibile con il finanziamento dell’Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio e del FSE, effettuando un tirocinio formativo presso la Sugaroni Restauri. L’obiettivo del progetto è di avvicinare i giovani a professioni che hanno oggi poca visibilità ma che possiedono un elevato contenuto di professionalità e di qualità e rappresentano una concreta opportunità occupazionale per il futuro. Un modo per recuperare e diffondere *“Gli antichi mestieri”*.

quando?

Martina ha effettuato il primo tirocinio obbligatorio per il suo corso di laurea con la bottega Sugaroni, 200 ore di lavoro tecnico e pratico presso la Chiesa del Gesù all'Argentina in Roma. Il Tirocinio *Tradizionalmente Mestieri Tradizionali* offerto a Martina dalla Sugaroni Restauri è stata la seconda esperienza lavorativa di Martina all'interno della Sugaroni Restauri che soddisfatta dell'alunna si dichiara pronta ad assumerla con un contratto di apprendistato.

perchè?

“Il bello delle opere d'arte non è solo la loro fruizione ma la loro conservazione per farle rimanere vive nel tempo per le generazioni future”.



dove?

Restauri Lignei di Roberto e Roberta Sugaroni
via Roma, 83 • 01021 Acquapendente (VT) • 0763.734625
www.sugaronirestauri.it • info@sugaronirestauri.it • roberta@sugaronirestauri.it
ciri87@hotmail.it

chi?

Nela Mirela Theodorescu è una ragazza di 32 anni nata a Focsani in Romania, mamma da 2 anni del piccolo Lorenzo. Mirela si è trasferita nel nostro Paese circa 12 anni fa insieme al marito, interrompendo i suoi studi in Ingegneria per cercare un posto di lavoro che le trasmettesse serenità e le permettesse di ampliare il suo nucleo familiare. Superato lo scalino della lingua, che ha imparato in poco tempo, ha iniziato subito a lavorare come collaboratrice domestica presso diverse famiglie.

cosa?

Mirela oggi lavora come collaboratrice domestica presso numerose famiglie che non riescono a provvedere autonomamente ai servizi domestici. Con serietà e professionalità svolge tutti i giorni il suo lavoro conciliandolo con la “professione” di mamma.

come?

Emanuela, datrice di lavoro di Mirela, ha deciso di usufruire dei voucher VO.LA, erogati dall'INPS e promossi dell'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Lazio, per retribuire il lavoro di Mirela ed allo stesso tempo garantirle la possibilità di costruirsi un futuro previdenziale e una copertura INAIL che la tuteli dagli incidenti sul lavoro. Con il progetto VO.LA la Regione Lazio rimborsa ai datori di lavoro il costo di un voucher per lavoro accessorio ogni 10 acquistati. Il contributo è riservato ai datori di lavoro che acquistano voucher da utilizzare in attività dei settori: commercio, agricoltura, turismo e servizi alla famiglia.

quando?

Mirela vive con la sua famiglia a Roma dal 2000. Negli anni ha prestato servizio presso diverse famiglie della Capitale prendendosi cura della casa e dei bambini. Dalla fine del 2011 ha iniziato a usufruire dei voucher VO.LA.

perchè?

Mirela si è trasferita nel nostro Paese alla ricerca di un lavoro che le permettesse di crearsi una sua famiglia alla quale poter trasmettere serenità e armonia. Con il suo lavoro oggi parte dei suoi desideri sono stati esauditi e le forme contrattuali regolari con cui negli anni ha visto ripagare i suoi sacrifici le garantiscono un futuro sereno anche se lontana da casa.



dove?

Mirela lavora presso più famiglie a Roma, una grande metropoli frenetica con una richiesta ogni giorno maggiore di servizi alla famiglia.







Le donne del Lazio in questi ultimi anni si sono ripensate e rinnovate in forme molteplici seppure con modalità differenti in base alla generazione di appartenenza. Questo rapporto descrive singole esperienze settoriali e territoriali ma soprattutto un processo che le vede tutte indistintamente protagoniste, italiane e donne di origine straniera, lavoratrici dipendenti così come quelle autonome. In un processo che ha abbracciato in un moto di rinnovamento, tutti i principali passaggi di vita al femminile: dalle scelte formative a quelle professionali.

**Mariella Zezza
Assessore al Lavoro e Formazione
Regione Lazio**

I risultati del 2° Rapporto *Donne al Lavoro nel Lazio* fotografano una relazione complessa e in continua evoluzione del mondo femminile nell'ambito del mondo del lavoro. Le donne scontano ancora uno scarto culturale, il mancato riconoscimento di ciò che rappresentano, e devono ancora lottare contro stereotipi sulla maggiore propensione degli uomini in alcuni ambiti e contro trattamenti economici non ancora equiparati. Tuttavia, come emerge anche dal dossier, i modelli di successo femminili che si sono affermati rappresentano un concreto passo in avanti verso quella parità culturale che per troppi anni è sembrata solo un miraggio.

Nell'ambito di questo virtuoso processo verso *l'uguaglianza professionale*, la Regione Lazio, attraverso molteplici strumenti, ha voluto dare il proprio contributo sostenendo e incentivando le donne che, in modi e tempi diversi, hanno deciso di intraprendere percorsi professionali, anche difficili, ma di prospettiva, professionale e personale.

Le nostre iniziative a favore delle donne che creano occupazione e che cambiano il lavoro hanno già prodotto risultati significativi.

Questo rapporto offre quindi la possibilità di approfondire e valorizzare ulteriormente il tema del lavoro femminile nelle sue varie declinazioni.

Sono certa che potremo contare su un numero sempre crescente di donne pronte a mettersi in gioco e a guardare con fiducia al proprio futuro.

Renata Polverini
Presidente Regione Lazio

